

3 ottobre 2013

Processo Cecchini II (alias Cecchini Dario macellaro a Panzano in Chianti)

Profondamente turbato e rattristato dall' improvvisa morte del carissimo amico, Claudio Merciai, ho tuttavia partecipato, lunedì scorso (come teste del Pubblico Ministero, Dott.ssa Giuseppina Mione), all' udienza del processo Cecchini II, che si sta svolgendo dinanzi alla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Firenze, con il Rito Collegiale.

Sono certo che la mia testimonianza (in gran parte sugli atti), sia stata sufficientemente esaustiva, ma, per non violare la legge, racconterò quello che ho detto e quello che non ho potuto dire, solo dopo la seconda tornata di interrogatori ai testi, che avrà luogo lunedì 7 ottobre, alla quale spero di essere comunque presente.

8 ottobre 2013 (pubblicazione del seguito)

L' interrogatorio, nonostante il mio preannunciato deficit uditivo, si è svolto molto serenamente ed in maniera spero efficace, su quel poco che potetti fare, come consigliere comunale di opposizione, all'epoca dei fatti. Voglio ribadire che in questo processo non ero il denunciante ma soprattutto “teste degli atti” e ben poco dei fatti; all'epoca, non conoscevo la situazione in area, fino a quando la Signora Antonella Mugnaini, non me ne mise al corrente, nella primavera del 2009.

Non ho potuto dimostrare la presunta connessione tra i politici dell'epoca e gli “affari” del principale imputato, peraltro assente o contumace, anche se l'ex sindaco (ovviamente in concorso con la segretaria – direttore generale), ci mise del suo nel voler chiudere malamente e velocemente la compra – svendita del terreno al cicciaio, nonostante le diffide.

Altrettanto si sarebbe dato da fare, l'assessore ai Lavori Pubblici, come ampiamente dimostrato, sia all'epoca dallo stesso macellaro, sia successivamente sulla stampa.

Non si capiva comunque il perché di tanta fretta per una cifra così modesta, dato che non sarebbe apparso niente altro, come appurato dall'inchiesta.

Quando mi è stato chiesto se e quando avevo conosciuto il macellaro, ho risposto che ero stato solo ad una cena di beneficenza organizzata dall'amministrazione per il Popolo Saharawi, ma poi non c'ero più andato, dopo l'inchiesta in cui il macellaro affermò che la carne scaduta nei congelatori, la dava appunto in beneficenza.....(fonte Repubblica).

Mi è stato concesso quindi anche un 'importante “fuori tema”, anzi, quando mi sono fermato per dire che stavo travalicando, mi è stato detto di andare avanti ed io ne sono stato molto rassicurato.

Ormai a mio completo agio, ho narrato quindi alcuni episodi del 2011, che saranno oggetto di un ulteriore processo, dopo una mia denuncia, recepita ed inoltrata alla Procura, sia dalla Polizia Municipale di Greve in Chianti, sia dall' Azienda sanitaria locale competente.

Quando ho fatto presente che ero molto turbato per la perdita dell'amico Claudio Merciai, deceduto il giorno prima e che avrei voluto introdurre una riflessione sul “clima” in essere in quegli anni al Comune di Greve in Chianti, partendo dall'episodio del così detto “verbale pirata” (la cui storia terrorizzò i dipendenti comunali non allineati), sono stato giustamente fermato dal Giudice.

Come molti miei lettori ricorderanno, un dipendente comunale, venne messo sotto accusa perchè ritenuto responsabile della fuga di notizie su un grave intralazzo in corso d'opera, poi abortito e venne “processato” per due ore e mezzo dalla ex segretaria comunale e dall'ex arch. Capo.

Segretaria – direttore generale (dal lauto stipendio di oltre 120.000 € annui, subito cacciata dal sindaco Bencistà, appena eletto), che anche con me provò a fare la dura, sia convocandomi irritualmente, sia avvallando alcune denunce querele contro il sottoscritto che non hanno avuto grande successo, viste le mie assoluzioni.

Comunque, questo mio tentato e mancato apporto, era volto a sminuire le responsabilità di alcuni dipendenti comunali, imputati minori in questo processo, che spesso erano costretti ad eseguire ordini perentori della segretaria , donna purtroppo forte con qualcuno, ma non con me che la fronteggiavo duramente.

Ovviamente, nessuna domanda dagli avvocati della difesa, eccetto una, irrilevante, dell'avvocato della imputata ed ex segretaria – direttore generale.

Purtroppo, anche in caso di condanna dei tre maggiori imputati (macellaro, architetto e segretaria), non si arriverà al compimento dei tre gradi di giudizio, perchè siamo già a quasi cinque anni dai fatti e vicini alla prescrizione.

Prossime udienze 20 novembre e 4 dicembre, ore 9

R.M.